

## LA CITTÀ SOLIDALE

PRESENTATO IL BILANCIO

## L'ASL

«Continueremo questa esperienza non solo per il risparmio, circa il 70%, ma perché le protesi sono perfette»

## INCLUSIONE

L'iniziativa svolta nelle carceri del Foggiano da maggio del 2014 è sostenuta anche dalla [Fondazione con il Sud](#)

# L'Atelier dell'ausilio non si fermerà

## Protesi per disabili realizzate con il lavoro dei detenuti da reinserire socialmente

● Recuperare e risparmiare, il binomio vincente del progetto "Atelier dell'ausilio". Dare la possibilità a dei detenuti di voltare pagina, costruirsi una nuova vita con un lavoro onesto a contatto con il mondo delle disabilità è una vera scommessa, che porta la firma della Capitanata. Qual è il settore lavorativo? La riparazione e sanificazione degli ausili protesici per disabili. L'iniziativa sostenuta dalla [fondazione "Con il Sud"](#) ha preso il via nel maggio del 2014 ed ha sperimentato un modello di inclusione socio-lavorativa di persone detenute nelle carceri del Foggiano. Terminata la singolare esperienza, ieri mattina presentato un primo bilancio del progetto, presso la sala della Ruota di Palazzo Dogana, un incontro moderato dal giornalista Emiliano Moccia. «I risultati ottenuti sono positivi - ha spiegato Paolo Tanese della società no profit Inno-va. Tutto è partito dal fatto di fare qualcosa di concreto per soggetti più deboli come possono essere i detenuti, spesso sono solo

ragazzi che hanno commesso un errore e rischiano di pagarlo per il resto della loro vita. Abbiamo organizzato un'officina all'interno del carcere di Lucera ed un'altra all'esterno dell'istituto di pena di Cerignola. In tali strutture i detenuti, dopo un periodo di formazione, hanno imparato a riparare gli ausili, dare nuova vita a questi strumenti utili per le persone affette da disabilità; il tutto apportando un risparmio economico per le aziende sanitarie. La nostra attività si occupa ritirare gli ausili obsoleti o dismessi presso le sedi dei distretti Asl di Foggia o presso le abitazioni degli utenti, poi c'è la rigenerazione e sanificazione dei materiali fino alla riconsegna degli ausili, per poi occuparci di portare nelle discariche gli scarti. L'esperimento è riuscito, ora vogliamo dar prosieguo all'attività, per cui abbiamo già preso nuovi accordi con l'Asl di Foggia, con la quale abbiamo lavorato in perfetta armonia in questi due anni. Le cifre parlano chiaro: riparare comporta un risparmio per la Asl del 70 per cento, in questi due anni sono stati risparmiati ben 9 milioni e 300 euro, creato 93 posti di lavoro. Il nostro progetto è una

novità su tutto il territorio nazionale. Dal carcere di Alessandria ci hanno già contatto, come anche dalla Calabria, addirittura siamo stati contattati dalla Lapponia, ma vogliamo prima crescere nella nostra Puglia, come dire fare un passo per volta».

Ausili di ogni tipo dalle stampe, al letto ortopedico, materasso antidecubito, sponde, carrozzine, seggioloni polifunzionali, montascale che una volta riparati tornano ad essere utilizzati da altri degenti. «Una carrozzina che costa circa 430 euro nuova, riparata ha un costo di solo 100 euro - continua Tanese - solitamente questi articoli sono per la gran parte costruiti in Cina». Presente all'incontro anche Vincenza Rainone dell'Ufficio esecuzione penale di Foggia: «Il lavoro sappiamo dà dignità alla persona, noi abbiamo aderito a questa iniziativa perché effettivamente fornisce opportunità di lavoro ai detenuti, che comunque devono essere accompagnati nel percorso di reinserimento nella vita sociale». A dare il placet al progetto "Atelier dell'ausilio" anche i consiglieri regionali Marco Lacarra e Giuseppe Turco, entrambi presenti all'incontro. L'azienda sanitaria di

Foggia ha dato l'ok al proseguimento dell'iniziativa, come ha confermato lo stesso dirigente Asl Leonardo Trevisano: «I bisogni dei disabili oggi sono cambiati, bisogna calibrarli secondo le attuali esigenze. Siamo favorevoli a questo progetto, non solo per il notevole risparmio di spesa pubblica ma perché parliamo di qualità dei servizi per i portatori di han-

dicap». Il progetto guarda anche lontano, al futuro: «Vorrei che questa esperienza possa far nascere un

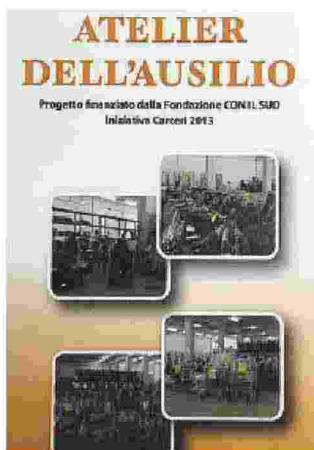
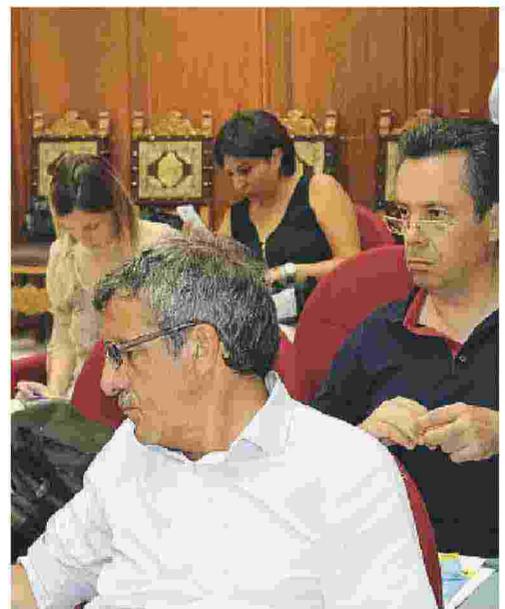
centro di ricerca scientifica per costruire nuovi ausili - conclude Tanese, il tutto tenendo presente dei bisogni della gente. Penso che sia un progetto possibile perché ci avvaliamo della collaborazione del laboratorio di robotica dell'Enea e del Cnr. Credo che possa nascere una concreta collaborazione tra i detenuti che vogliono costruirsi una vita pulita ed i nostri giovani cervelli che attualmente sono costretti ad emigrare per realizzare i loro sogni lavorativi».

Lorita Bruno

### RISPARMIO

In due anni quasi 9 milioni di euro dal bilancio dell'Asl Foggia

IL BILANCIO A PALAZZO DOGANA



FOGGIA Alcuni momenti della conferenza dibattito per presentare il bilancio dell'atelier dell'ausilio foto Maizzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.